Questo sito utilizza i cookies tecnici per migliorare la tua esperienza di navigazione e cookies di profilazione di terze parti. Per saperne di più o per disabilitare l'uso dei cookies leggi la nostra "Cookie Policy". Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando lo scroll o cliccando 'Accetto' darai il consenso all'uso di tutti i cookies maggiori informazioni Accetto

NEWSITALIANE.IT
POLITICA, ATTUALITÀ, NAZIONE

Segui Newsitaliane.it su Facebook Mi piace 138

IL LATO OSCURO DELLA RETE

News Italiane Giu 4, 2018 Tecnologia Lascia un Commento

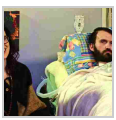
Immersi come siamo nell'economia digitale abbiamo perso ogni attenzione critica verso il mondo della tecnologia, e così stiamo consegnando, inconsapevolmente o meno, le nostre vite e relazioni sociali a un pugno di aziende che stanno erodendo le fondamenta degli Stati caratterizzati da principi di solidarietà come il *welfare.* Questa tesi, controcorrente rispetto alla lettura più in voga dell'impatto delle tecnologie e applicazioni digitali (spesso riassunte in modo sbrigativo nella parola «Internet»), è opera di Evgeny Morozov ed è argomentata in *Silicon Valley: i signori del silicio,* libro allegato a «Le Scienze» di luglio e in vendita nelle librerie per Codice Edizioni.

Il punto di partenza dell'autore, giornalista di origine bielorussa, analista di nuove tecnologie e docente alla Stanford University, è una promessa tradita che risale a qualche decennio fa. In quel periodo la rete Internet muoveva i primi passi di un cammino che l'avrebbe portata ad avvolgere ogni continente del pianeta, segnando l'inizio di una nuova era per l'umanità. Una delle promesse che accompagnava quel cammino era che la rete sarebbe stata intrinsecamente democratizzante, cosmopolita e destabilizzante per i poteri forti; in altre parole, il nascente villaggio globale avrebbe portato più diritti e uguaglianza economica e sociale per tutti.

LE NEWS PIÙ CONDIVISE DEL MESE

Video shock, paragone tra polmoni sani e polmoni di un fumatore: il vi...
328 Condivisioni

Lo scandalo del prosciutto danese spacciato per Parma e San Daniele...
215 Condivisioni


Il sesso combatte lo stress, protegge il cuore e stimola i neuroni del...
205 Condivisioni

L'appello di Ciro: il bambino con una rara forma di miastenia: &...
169 Condivisioni

Si selezionano coccolatori di gatti. Contratto full time con stipendio...
148 Condivisioni

Addio insulina, grazie al primo trapianto europeo di cellule del pancr...
135 Condivisioni

L'adolescente si lamenta perché non riesce a vivere con una paghett...

Codice abbonamento: 133942

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Poco più di vent'anni dopo, argomenta Morozov, il villaggio globale egalitario non solo non si è materializzato, ma la rete è diventata simile a un feudo spartito tra multinazionali della tecnologia e servizi di *intelligence*. La possibilità di fruire di servizi a basso costo o gratuiti, come la connessione tra persone su social network (che siano pensati per ambiti lavorativi o sentimentali poco importa) o di soluzioni emerse dall'economia della condivisione (la *sharing economy)* non sono altro che il trionfo di una visione del mondo che ha come fine ultimo la soppressione delle nostre identità di cittadini a favore di quelle di consumatori, afferma in modo provocatorio l'autore.

Accettiamo di sfruttare gratis un servizio cedendo in cambio il diritto a raccogliere, conservare ed elaborare i nostri dati personali, in altre parole cediamo il nostro spazio privato che è poi monetizzato per esempio con una profilazione per pubblicità o per proporci altri servizi ancora ma a pagamento, non di rado la versione più utile di quelli che abbiamo iniziato a sfruttare gratuitamente. Usiamo piattaforme che ci consentono di trovare una soluzione alla mobilità con soluzioni dirette tra privati, ignorando che quella piattaforma prospera su un'inefficienza o carenza di servizi pubblici per i quali però onoriamo il nostro contratto sociale tramite le tasse. Partecipiamo a una raccolta di fondi *(crowdfunding)* con le migliori intenzioni possibili, ma magari senza avere chiaro che il progetto a cui destiniamo una parte del nostro reddito è in difficoltà per tagli di finanziamenti pubblici dovute a misure di austerità.

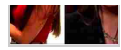
Tutto questo, secondo Morozov, ha come epicentro, non solo simbolico, la Silicon Valley californiana, luogo d'elezione della nascita delle imprese che hanno rivoluzionato l'uso della rete, invadendo e disarticolando però uno spazio pubblico che non può più contare su un barlume di solidarietà. E questa dinamica è legata a doppio filo a una visione economica precisa. In altri termini, non è possibile frenare l'appetito economico delle aziende digitali se non si ripensa anche il modello dell'economia sui cui si agiscono. Possiamo riconquistare la sovranità sulla tecnologia, afferma Morozov, a patto però di riconquistare prima la sovranità sull'economia e la politica.

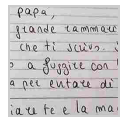
Taboola Feed

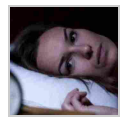
Finalmente il divano per tutti. Anche per i tuoi "cuccioli".
Divani&Divani

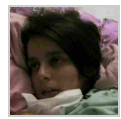
Promosso

Guarda Anche


104
Condivisioni


Un padre trova la lettera d'addio del figlio 15enne, poi nota un det...
97
Condivisioni


Ti svegli spesso fra le 3:00 e le 5:00? Una forza superiore sta provan...
68
Condivisioni


In stato vegetativo per 5 anni, la famiglia la crede morta cerebralmen...
49
Condivisioni

Hitotz.com

Codice abbonamento: 133942

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.